

PhoneWS

(a cura di ANTONIO ROMANO)

Do qui notizia di tre accadimenti più notevoli che hanno interessato le attività del laboratorio nel secondo semestre 2025.



Vive Voci – Vives Voix – Living Voices.

Le esperienze sul campo di linguisti e primatologi

Come annunciato nel n. 15, sin dal primo semestre 2025 abbiamo lavorato alacremente all'organizzazione di una serie di eventi insieme alla direzione del Museo Regionale di Scienze Naturali (Dir. Marco Fino, ref. Roberta Tota) e in collaborazione con il Dip. di Biologia e sistemi della vita dell'Università di Torino (DBIOS, ref. Marco Gamba). Il progetto, che

aveva ricevuto il patrocinio dell'AI-SV – Associazione Italiana di Scienze della Voce, prevedeva un'esposizione di oggetti derivanti dall'esperienza sul campo di linguisti e primatologi e si articolava in una serie di seminari divulgativi da svolgersi presso il Museo, nelle suggestive sale dell'Arca, appena riaperte, alla presenza di scolaresche di ogni ordine e grado.

Il programma, calendarizzato per il primo autunno, è stato poi realizzato, dal 6 al 24 ottobre (con prolungamento dell'esposizione fino al 31 ottobre), grazie a un finanziamento del Dip. di Lingue e LSCM nell'ambito di attività interdipartimentali di *Public Engagement*¹.

Una descrizione particolareggiata del programma svolto, anche con l'intervento di apprezzati ospiti internazionali è presentata in questo numero in un articolo a cura di Isacco Pozenel e Federico Lo Iacono.

¹ Dei 4 video usati per promuovere “Vive Voci” nei *social network*, dettagliamo qui i primi tre di nostra produzione: 1) video sulla ricerca sui suoni delle lingue (a cura di A. Romano & Max Giardini): <https://youtu.be/Lj0g3oMuspE>; 2) video sulla produzione dei suoni del linguaggio (a cura di Bianca M. De Paolis) con animazioni di pubblico dominio: <https://youtu>.

All'inaugurazione della mostra il 6 ottobre alle 9:00 hanno partecipato tutti gli organizzatori (Antonio Romano, Marco Gamba, Valentina De Iacovo, Daniela Mereu, Bianca Maria De Paolis e Federico Lo Iacono) e nessuna autorità in rappresentanza dell'Ateneo. Dopo i saluti della vice-direttrice al PE del Dip. di Lingue e LSCM e i miei saluti in qualità di direttore del LFSAG, è seguita un'interessante conferenza di Didier Demolin (Univ. Sorbonne Nouvelle, Paris), "Caratteristiche e strutture della comunicazione vocale dei primati", a cui hanno assistito un centinaio di studenti delle scuole medie e visitatori del Museo. Erano presenti però anche studenti dei corsi di studi dei due dipartimenti organizzatori e sono stati questi in particolare che hanno partecipato alla costruzione di "laringi di carta" (come quella raffigurata in copertina): la laringe e le attività vocali che consente sono state infatti al centro di molti degli interventi programmati e che *mutatis mutandis* hanno mostrato il ruolo essenziale di quest'organo nello sviluppo di distinti sistemi di comunicazione nel mondo dei primati.

[be/1cbQ6jdB_c](https://youtu.be/1cbQ6jdB_c); 3) video sulle lingue storico-naturali (testi e immagini: Daniela Mereu; voce: Max Giardini; montaggio: A. Romano & Igor Piumetti): <https://youtu.be/aNHNX-FRfdY> (tutti i video sono stati brandizzati a cura di Igor Piumetti, Dip. di Lingue e LSCM).



Benché meno partecipato in termini di pubblico generale (dato anche l'orario serale), un altro appuntamento divulgativo si è poi svolto il giovedì 23 ottobre dalle 18:00 con la partecipazione di Luca Nobile (Univ. de Bourgogne, Dijon), che ha parlato di "Onomatopoeie, fonosimbolismo e origini della parola"², e di Andrea Valle (Univ. di Torino), che ha intrattenuto il pubblico (prevalentemente di studenti universitari, ma anche cittadini in visita al Museo) con un intervento su "Cose, parole e nomi"³.

² Una videoregistrazione dell'intervento di Luca Nobile è disponibile all'indirizzo: <https://youtu.be/S3PZkYn7fSk>

³ Una videoregistrazione di quest'intervento è disponibile all'indirizzo: <https://youtu.be/rfavNzh5d5A>



La serata si è conclusa con l'esibizione del beatboxer Alp King (Matteo Zulian) che ha mostrato le straordinarie possibilità dell'apparato fono-articolatorio umano applicate all'ambito dell'intrattenimento, con importanti riflessioni sugli adattamenti della lingua agli schemi ritmici di alcuni generi musicali⁴.

⁴ All'evento ha dedicato un articolo Mattia Aimola sul Corriere della Sera del 9 ottobre 2025 "Dal Congo a Torino: le sorprendenti scoperte sul linguaggio degli animali e degli uomini (e cosa c'entra il beatbox)" (https://torino.corriere.it/notizie/cultura/25_ottobre_09/dal-congo-a-torino-le-sorprendenti-scoperte-sul-linguaggio-degli-animale-e-degli-uomini-e-cosa-c-entra-il-beatbox-819343bc-27d6-47ce-ab13-9ff347744x1k.shtml).

Un ultimo appuntamento è stato poi animato da Edoardo Lombardi Vallauri (Univ. di Roma-Tre), il venerdì 24 ottobre (sempre dalle 18:00), sul tema de "I suoni della lingua come strumenti persuasivi"⁵ e concluso dalla conferenza divulgativa di Cristina Giacomina (professoressa emerita dell'Univ. di Torino ed ex-direttrice del Dip. DBIOS) che ha intrattenuto un pubblico più eterogeneo di famiglie, studenti e colleghi di vari dipartimenti discorrendo su esperimenti condotti nei decenni in quest'ambito "Dalle capre ai lemuri, dai rospi ai delfini: la bioacustica «made in Torino»"⁶.

Ed è stato proprio questo l'argomento con cui Marco Gamba e io abbiamo concluso il ciclo di eventi previsto, confermando l'importanza di una collaborazione interdisciplinare nello studio della bioacustica e dell'ecoacustica, nella quale occupa un posto speciale il quotidiano brusio della voce umana differenziato nelle modalità e negli stili di produzione, ma reso ancor più vario nella molteplicità di lingue che restano ancora da esplorare nelle diverse lande del pianeta e nella diversità delle condizioni umane.

⁵ Una videoregistrazione dell'intervento di Edoardo Lombardi Vallauri è disponibile all'indirizzo: https://youtu.be/_EJgzB2R80I

⁶ Una videoregistrazione di quest'ultimo intervento è disponibile all'indirizzo: <https://youtu.be/zRRVLU1Mq9E>

La voce nasce dal passaggio dell'aria nei polmoni, che mette in vibrazione le corde vocali nella laringe. Le cavità di bocca, naso e gola funzionano come cassa di risonanza, modificando il timbro. Piccoli cambiamenti nella tensione delle corde vocali, nell'uso del respiro e nell'assetto di bocca, naso e gola permettono di creare suoni molto diversi.

Quanti modi esistono di cantare?

Ogni genere musicale richiede un uso particolare della voce. Il canto lirico, ad esempio, prevede l'uso di una voce piena, potente, con molto sostegno di fiato e una grande proiezione nello spazio. Per la musica cosiddetta leggera, possono esistere timbri e modalità di formazione molto diversi, e tecniche speciali: *beatbox*, *growl*, *scream*...

Ogni voce è un'impronta unica, capace di emozionare e sorprendere. Alcune voci sono diventate legendarie per estensione, timbro o abilità in tecniche specifiche: ad esempio quelle di Maria Callas, Demetrio Stratos, Kalgi-ooi Khavalyg, Rahzel, Angela Gossow... Ascolta le loro performance suscitandone questo QR!

Inquadra il codice QR, attiva il microfono del tuo apparecchio e guarda la tua voce prendere forma! Lo spettrogramma mostra le frequenze e i "colori" del suono che produci in tempo reale!

LA TEORIA SORGENTE-FILTRO

La produzione della voce (formazione) è simile a quella di uno strumento musicale: a partire dalla laringe si genera una vibrazione periodica che viene modellata dalle cavità superiori (la cassa di risonanza). Gli articolatori come la lingua, i denti e le labbra modificano il timbro della voce permettendo quindi la produzione di suoni qualitativamente distinti!

Come si genera e come si misura la voce?

PARAMETRI

Per misurare la voce si usano alcuni parametri acustici come la durata, l'altezza melodica, l'intensità e il timbro. L'altezza melodica corrisponde alla velocità di vibrazione delle pliche vocali: questa viene definita attraverso la frequenza fondamentale (f_0).
Hai mai visto come vibrano le pliche vocali? Per scoprirlo, scansiona il QR code.

GLI STRUMENTI

Esistono diversi strumenti per analizzare la voce:

- la spettrogramma è la rappresentazione grafica dell'intensità di un suono in funzione del tempo (x) e della frequenza (y);
- l'EGG (elettroutrografo) misura l'attività delle pliche vocali (e quindi della frequenza fondamentale);
- il palatografo identifica quali parti della bocca sono coinvolte per produrre suoni diversi.

TIPDI VOCE

Quando parliamo, la nostra voce può risuonare in modo diverso: oltre alla voce modale, esistono altri registri come il sussurrio, il mormorio o l'urlo.

Ma mai pensato a quante informazioni sul parlante puoi ricavare ascoltandoli? Se è felice, se ha il raffreddore... e anche quanti anni ha!

Un Master of Research su balbuzie e farfugliamento

Al di là di quest'impegnativo quadro di attività che il LFSAG è riuscito a svolgere aprendosi alla comunità cittadina, nello stesso periodo si concludeva a Edimburgo (Regno Unito) il percorso formativo del nostro giovane collaboratore Dario Strangis, logopedista. Il 10 dicembre 2025, con la supervisione di Robin Lickley, Dario ha infatti conseguito un *Master of Research* presso la Queen Margaret University, ricevendo una *Distinction* e il premio come "Best Research Project"

(2025). La sua tesi, intitolata *In Our Own Words: Self-descriptions of speech and behavioural characteristics in individuals who stutter and clutter*, ha indagato, attraverso un approccio qualitativo basato sulla *Reflexive Thematic Analysis*, come persone che balbettano e persone con *cluttering* descrivono il proprio parlato, le sensazioni associate e le strategie comunicative utilizzate, contribuendo a una comprensione più approfondita delle dimensioni soggettive di queste condizioni. Questi risultati gli hanno consentito di essere accolto nello *Stuttering Research Group* della Ghent Uni-

versity, dove dal 2026 svolgerà attività di ricerca come assistente alla ricerca e dottorando sotto la supervisione del collega Kurt Eggers. Il suo progetto di dottorato esplorerà il modo in cui persone che balbettano, persone con *cluttering* e parlanti neurotipici descrivono, monitorano e percepiscono le proprie caratteristiche comunicative e comportamentali nella vita quotidiana, approfondendone i legami con aspetti quali temperamento, resilienza e stigma.

Il *Bollettino LFSAG* è “rivista scientifica”

Infine, è con una certa soddisfazione che, insieme a Federico Lo Iacono (che mi ha motivato e coadiuvato nell'avanzamento della richiesta), do la notizia dell'esito dell'istanza ID 46065 relativa al riconoscimento del *Bollettino LFSAG*

come rivista scientifica avanzata presso l'ANVUR - *Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca* nell'aprile 2025. La richiesta è stata valutata e approvata con Delibera del Consiglio Direttivo n. 212 del 17-09-2025 (prima comunicazione del 3 ottobre e conferma del 17 novembre 2025):

“Requisiti generali: La rivista soddisfa i requisiti generali relativamente alla regolarità delle pubblicazioni, all'accessibilità, alla composizione degli organi editoriali, alle norme etiche e alle modalità di svolgimento della revisione tra pari.”

Saranno ritenuti valutabili gli articoli pubblicati a decorrere dall'anno 2022.